Anno 1874. — **Roma - Venerdì, 16 Gennaio** — **Num. 14.**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1756 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 5 del Nostro decreto 25 novembre 1869, numero 5359;

Occorrendo di stabilire la distinzione in classi delle Direzioni provinciali delle Poste, nei sensi dell'articolo 5 del Nostro decreto 31 ottobre decorso, numero 1666, 2ª serie;

Sulla proposta del Nostro Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Appartengono alla 1ª classe, e saranno rette da direttori di 1ª classe, le Direzioni provinciali di Firenze — Genova — Milano — Napoli — Palermo — Roma — Torino — Venezia;

Appartengono alla 2ª classe, e saranno rette da direttori di 2ª classe, le Direzioni provinciali di Alessandria — Bologna — Brescia — Como — Livorno — Messina — Novara — Verona;

Appartengono alla 3ª classe, e saranno rette da direttori di 3ª classe, le Direzioni provinciali di Ancona — Bari — Bergamo — Cagliari — Catania — Cuneo — Mantova — Modena — Padova — Parma — Pavia — Perugia — Pisa — Potenza — Salerno;

Appartengono alla 4ª classe, e saranno rette da direttori di 4ª classe, le Direzioni provinciali di Aquila — Arezzo — Caltanissetta — Campobasso — Caserta — Catanzaro — Chieti — Cosenza — Cremona — Ferrara — Foggia — Forlì — Girgenti — Lecce — Lucca — Macerata — Pesaro — Piacenza — Ravenna — Reggio Calabria — Reggio Emilia — Sassari — Siena — Siracusa — Trapani — Treviso — Udine — Vicenza;

Appartengono alla 5ª classe, e saranno rette da direttori di 5ª classe, le Direzioni provinciali di Ascoli — Avellino — Belluno — Benevento — Grosseto — Massa — Porto Maurizio — Rovigo — Sondrio — Teramo.

Art. 2. Gli attuali titolari delle Direzioni la cui classe non corrispondesse a quella della rispettiva sede potranno rimanervi finchè le esigenze del servizio non consentiranno di collocarli ai posti normali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

S. Spaventa.

Il N. 1757 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 23 gennaio 1873, num. 1244 (Serie 2ª), col quale fu riformato il ruolo normale del personale del Collegio di musica di Napoli;

Visto il bilancio di prima previsione del Ministero di Pubblica Istruzione per l'anno 1874;

Visto che nel detto bilancio è stato operato il trasporto dal capitolo 24 al capitolo 23 della somma di lire 8180, allo scopo di ritornare a carico dello Stato il pagamento degli stipendi di alcuni impiegati, i quali in forza del ruolo sopra citato erano pagati coi fondi patrimoniali del suddetto Collegio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli stipendi degli impiegati del Collegio di musica di Napoli indicati nella tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro per la Pubblica Istruzione, cesseranno dal 1° gennaio 1874 di essere pagati coi fondi patrimoniali del Collegio medesimo e passeranno dalla stessa data a carico del bilancio del Ministero per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

Tabella *delle modificazioni al ruolo normale del personale del Collegio di musica di Napoli, approvato col Regio decreto 23 gennaio 1873, num. 1244 (Serie 2ª).*

Gradi	Stipendi
Professore di diritti e doveri . . .	L. 1090
Professore di lingua francese . .	» 800
Professore di calligrafia	» 800
Professore di elementi di latino . .	» 500
Archivista musicale	» 1200
Aiuto archivista	» 800
Coadiutore del maestro di elementi musicali e solfeggio parlato	» 840
Coadiutore del maestro di elementi musicali e solfeggio cantato	» 840
Ispettore	» 1400
Totale . . .	L. 8180

Roma, addì 21 dicembre 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
A. Scialoja.

Nomine e disposizioni *avvenute nel personale di stato maggiore generale ed aggregati della R. Marina:*

Con R. decreto 11 dicembre 1873:

Imbert comm. Antonio, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina, fu collocato a riposo per anzianità di servizio, in seguito a sua domanda, dal 1° gennaio 1874.

Con RR. decreti 21 dicembre 1873 ebbero luogo le seguenti promozioni, con decorrenza dal 1° gennaio 1874:

Spano Antonio, luogotenente di fanteria marina, promosso capitano di 2ª classe per anzianità;
Martinez Sebastiano, id. id., id. id.;
Preatoni Giuseppe, sottotenente id., promosso luogotenente id.;
Buratti Camillo id. id., id. id.;
Scarrone Antonio, id. id., id. id.;
Bellati Angelo, id. id., id. id.;
Calafiore Domenico, luogotenente di maggiorità, promosso capitano di 2ª classe a scelta;
Cestino Enrico, id. id., id. per anzianità;
Salpietro Luigi, id. id., id. id.;
Massa Ignazio, sottotenente id., promosso luogotenente per anzianità e scelta;
Giaume Alessandro, id. id., id. per anzianità;
Joele Giovanni, id. id., id. a scelta;
Ayna Ambrogio, id. id., id. per anzianità;
Gambarella Luigi, id. id., id. id.;
Ardissone Luigi, id. id., id. id.;
Pozzo Domenico, id. id., id. id.;
De Martinis Vincenzo, id. id., id. a scelta;
Caramico Nicola, id. id., id. per anzianità;
Pozzo Giacomo Natale, id. id., id. id.;
De Luca Vincenzo, sottufficiale di maggiorità, promosso sottotenente di maggiorità;
Nava Giordano, id., id. id.;
Benassi Camillo, id., id. id.;
Borredon Giuseppe, capo di timoneria, id. id.;
Villani Enrico, sottufficiale di maggiorità, id. idem.
Lori Zenone, id , id. id.;
Lazzarino Francesco, id., id. id.;
Ritucci Francesco, id., id. id.;
Della Valle Domenico, furiere maggiore infermiera, id. id.;
Rimassa Gaetano, sottufficiale di maggiorità, id. id.;
Fischer Giuseppe, id., id. id.;
Scotto Alessandro, id., id. id.;
Rossi Giovanni, id., id. id.;
Garberoglio Pietro, id., id. id.;
Boyer Edoardo, sottocommissario aggiunto di 1ª classe, promosso sottocommissario di 3ª classe per anzianità;
Cirillo Guglielmo, id., id. id. a scelta;
Bellini Andrea, scrivano del Commissariato, promosso sottocommissario aggiunto di 2ª classe (classificato in base al risultato degli esami subiti);
Moro Giacomo, id., id. id. (id.);
Parenti Dante, id., id. id. (id.);
Icardi Giovanni Battista, id., id. id. (id.);
Chiozzi Francesco, scrivano delle segreterie di 2ª classe, promosso scrivano di 1ª classe;
Turola Giovanni, id., id. id.

Con decreti Ministeriali del 21 dicembre 1873 furono approvati i seguenti passaggi di classe, con decorrenza dal 1° gennaio 1874:

Fincati cav. Luigi, capitano di vascello nello stato maggiore generale, passato dalla 2ª alla 1ª classe;
Baudini cav. Carlo, id. id., id.;
Orengo comm. Paolo, id. id., id.;
Chigi Francesco, luogotenente di vascello id., idem;
Cravosio Federico, id. id., id.;
Buonocore Salvatore, id. id., id.;
Boccanfosa Angelo, id. id., id.;
Scala Luigi, id. id., id.;
Biancheri Angelo, id. id., id.;
Todisco Francesco, id. id., id.;
De Pasquale Luigi, id. id., id.;
La Greca Giosuè, id. id., id.;
Gaeta Catello, id. id., id.;
Sablicich Vladimiro, id. id., id.;
De Simone Luigi, id. id., id.;
Bracci Alceste, id. id., id.;
La Greca Stanislao, id. id., id.;
Caniglia Ruggiero, id. id , id.;
Vaino Tommaso, id. id., id;
Cogliolo Pietro, id. id., id;
Pucci Enrico, capitano di fanteria marina, id.;
Avena Tommaso, id., id.;
D'Angelo Giuseppe, medico di fregata, id.;
Scrofani Salvatore, id., id;
Bassi Riccardo, id., id.;
Fiorani Filippo, id., id.;
Falciani Giovanni, id., id.;
Passano Marcello, capitano di maggiorità, id.;
Vaggi Andrea Ernesto, id., id.;
Scavo Vincenzo, sottocommissario aggiunto, id.;
De Mutti Antonio, id., id.;
Rama Edoardo, id., id.;
Tomasuolo Ferdinando, id , id.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 21 ottobre, 3, 10, 13, 20, 27 e 30 novembre, 4, 7, 11 e 14 dicembre 1873, fatte le nomine e disposizioni seguenti:

Giudice cav. dott. Giovanni, cancelliere nella segreteria della R. Università di Padova, è nominato segretario capo presso la segreteria medesima;
Previato Giovanni, economo cassiere della detta Università, è confermato in tale ufficio;
Ruzzante dott. Giovanni, vicecancelliere id. id., è nominato segretario di 2ª classe ivi;
Ferrari nob. Girolamo, primo scrittore id. id., applicato di 3ª classe ivi;
Costa Alessandro, secondo id. id. id., id. di 4ª id. ivi;
Melis-Gorlero avv. Francesco, distributore nella Biblioteca universitaria di Cagliari, è nominato distributore di 4ª classe;
Dugoni Bernardo, reggente l'ufficio di distributore ivi, id. id.;
Basevi dott. Leonardo, professore ordinario di patologia generale, igiene e materia medica nella R. Università di Modena, è, sulla sua domanda, collocato in aspettativa;
Rosati Marietta, istitutrice nel R. Educatorio Maria Adelaide a Palermo, è esonerata dall'ufficio;
Nocito cav. avv. Pietro, professore ordinario di filosofia del diritto nella R. Università di Torino, in aspettativa, è, sulla sua domanda, richiamato in attività di servizio;
Russo Nicola, professore titolare di storia e geografia nel Liceo ginnasiale di Lucera, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa;
Sissa Luciano, id. di lettere latine e greche nel R. Liceo di Fermo, è trasferito professore di lettere italiane nel Liceo di Treviso;
Cornalia cav. Emilio, è approvata la nomina a vicepresidente dell'Istituto lombardo di scienze e lettere in Milano;
Grillo cav. Crescentino, professore titolare di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª della R. Scuola tecnica Po di Torino, è, sopra sua domanda, per motivi di salute, collocato in aspettativa;
Chasles Michele, è approvata la nomina a socio straniero della R. Accademia delle scienze di Torino;
Darwin Carlo, id. id. id. id. id.;
Dana Giacomo, id. id. id. id. id.;
Orsini dott. Antonio, assistente alla clinica medica della R. Università di Catania, è, sulla sua domanda, collocato in aspettativa;
Chiusi Gaetano, professore di clarino nell'orchestra comunale di Piacenza, è, sulla sua domanda, per anzianità di servizio, collocato a riposo;
Cosentino Michele, uffiziale d'Archivio di 3ª classe nel Ministero di Pubblica Istruzione, è promosso uffiziale d'Archivio di 2ª classe;
Carbone Domenico, R. provveditore agli studi della provincia di Roma, è esonerato dall'ufficio per comprovata infermità e collocato a riposo;
Capasso Bartolomeo, è approvata la nomina a vicepresidente dell'Accademia di archeologia, letteratura e belle arti della Società Reale di Napoli;
Fiorelli comm. Giuseppe, senatore del Regno, id. a segretario id. id.;
Reale dott. Nicola, id. a socio ordinario dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli;
Fede dott. Francesco, id. id. id. id.;
Testa dott. Raffaele, id. a socio onorario id. id.;
Lanzillotti-Buonsanti dott. Nicola, è nominato professore ordinario di chirurgia e clinica chirurgica nella Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI IN TORINO

Classificazione *a termini dell'articolo 23 del regolamento della Scuola 14 novembre 1867 degli allievi che nell'anno scolastico 1872-73 compirono il 2° anno di corso, e sostenuti i prescritti esami, conseguirono il diploma di ingegnere civile, ingegnere per le industrie meccaniche, chimiche e di architetto.*

Numero di classificazione	COGNOME, NOME E PATRIA del candidato	Voto complessivo degli esami speciali	Voto sulla dissertazione	Somma dei voti
	Ingegneri Civili.			
1	Cerruti Valentino — Biella	b) 318	30	348
2	Castigliano Alberto — Asti	313	30	343
3	Parodi Francesco — Genova	303	28	331
4	Ovazza Emilio — Torino	296	24	320
5	Avondo Silvio — Novara	283	30	313
6	Bovone Carlo — Genova	271	28	299
7	Carosini Patrizio — Spezia	c) 273 2/3	22	295 2/3
8	Coda Carlo — Biella	273	20	293
9	Fontana Carlo — Torino	269	22	291
10	Alzona Luigi — Casale	274	15	d) 289
11	Gamba Cesare — Genova	267	22	289
12	Passerini Giuseppe — Novara	264	22	286
13	Rota Giuseppe — Bergamo	259	26	285
14	Molinari Giovanni — Genova	c) 257 1/2	26	283 1/2
15	Berard Edoardo — Torino	264	18	282
16	Amati Antonio — Lodi	260	21	281
17	Lavagna Pietro — Porto Maurizio	262	18	280
18	Cauda Luigi — Torino	258	22	280
19	Fettarappa Andrea — Novara	256	24	280
20	Marucco Antonino — Alba	253	26	279
21	Carughi Romeo — Torino	251	27	278
22	Brunelli Leopoldo — Faenza	250	27	277
23	Quartero Angelo — Lomellino	255	20	275
24	Bobbio Vittorio — Nizzardo	250	22	272
25	Manconi Cristofaro — Cagliari	251	20	271
26	Martinetti Cesare — Lomellino	246 1/2	24	270 1/2
27	Mosca Carlo — Torino	242	27	269
28	Garneri Virginio — Torino	245	23	268
29	Accomazzi Pietro — Casale	246	21	267
30	Olivetti Alberto — Torino	237	30	267
31	Galluzzi Eliseo — Borgo San Donnino	248	18	266
32	Cappa Gustavo — Torino	242	24	266
33	Meardi Angelo — Tortona	244	21	265
34	Allegra Pietro — Novara	244	20	264
35	Beduschi Andrea — Casalmaggiore	244	18	262
36	Porzio-Giovanola Giuseppe — Novara	246 1/3	15	261 1/3
37	Cecchi Giuseppe — Lomellino	240	18	258
38	Lanata Luigi — Genova	240	18	258
39	Garbarino Lorenzo — Alessandria	233	24	257
40	Carletti Carlo — Pinerolo	230	27	257
41	Parvis Francesco — Lomellino	231	25	256
42	Enriotti Marcantonio — Alessandria	234 1/2	20	254 1/2
43	Pozzoli Dionigi — Voghera	228 1/2	26	254 1/2
44	Meren Ignazio — Cagliari	239	15	254
45	Coscia Luigi — Torino	235	18	253
46	Lombardi Giovanni — Alessandria	228	25	253
47	Marrè Teodoro — Bobbio	220 1/2	21	249 1/2
48	Levi Michele — Mondovì	230	18	248
49	Guillot Giuseppe — Torino	224	24	248
50	Labò Cesare — Piacenza	230	15	245
51	Patriarca Felice — Vercelli	222	23	245
52	Pasi Achille — Pavia	229 1/2	15	244 1/2
53	Buffa Sebastiano — Alessandria	228 1/2	16	244 1/2
54	De Viry conte Alberto — Savojardo	218	26	244
55	Mossi Ernesto — Acqui	228	15	243
56	Rizzardi Rizzardo — Verona	220 1/2	22	242 1/2
57	Bondioli Giuseppe — Lodi	225 1/2	16	241 1/2
58	Morelli Giuseppe — Torino	223	18	241
59	Guelfi Giuseppe — Genova	214 1/2	25	239 1/2
60	Mascagni Civico — Arezzo	211	28	239
61	Motta Alberto — Torino	223	15	238
62	Fantoni Luigi — Torino	214	22	236
63	Del Chicca Cesare — Spezia	217 1/2	18	235 1/2
64	Betta Policarpo — Casale	212 2/3	20	232 2/3
65	Rota-Rossi Lorenzo — Bergamo	216 1/2	15	231 1/2
66	Serra Gennaro — Cagliari	211	20	231
67	Restelli Angelo — Salò	214 1/2	15	229 1/2
68	Trevisan Angelo — Pordenone	211 1/2	18	229 1/2
69	Mazzucchelli Battista — Como	213 1/2	15	228 1/2
70	Martini Francesco — Pinerolo	216	12	228
71	Firpo Vincenzo — Lomellino	207 1/3	20	227 1/3
72	Testa Giacomo — Ivrea	212	15	227
73	Vodret Gaetano — Cagliari	209	18	227
74	Marini Antonio — Cagliari	204 1/3	20	224 1/3
75	Crespi Leone — Tortona	205	15	220
76	Balla Baldassarre — Asti	149 1/2	18	212 1/2
	Ingegneri per le Industrie Meccaniche.			
1	Codazza Francesco — Pinerolo	194	22	n) 216
	Ingegneri per le Industrie Chimiche.			
1	Oneto Agostino — Genova	190	25	215
2	Faccio Ambrogio — Torino	172 1/2	26	o) 198 1/2
	Architetti.			
1	Gravellone Luigi — Voghera	120	20	140
2	Montanari Leopoldo — Mirandola	99 1/2	17	p) 116 1/2

OSSERVAZIONI.

a) Invece del comune ove ciascuno sia casualmente nato, si è preferito di segnare il capocircondario ovvero il nome del circondario.

b) Il numero degli esami speciali subiti da ciascun candidato ingegnere civile essendo di 11, si ha la media riportata dal candidato dividendo per 11 il numero totale; deve inoltre ritenersi che il massimo è 30, il minimo d'idoneità è 18.

c) Per decisione del Consiglio d'amministrazione e perfezionamento della Scuola, se il candidato abbia subito più volte un esame, essendo stato talvolta respinto, si segna come numero di quell'esame la media dei punti che ha riportato nelle diverse volte; quindi si spiegano le frazioni che si incontrano nelle somme dei punti ottenuti in tutti gli esami speciali, e si spiega ancora come taluno possa risultare promosso, quantunque la media dei punti che gli toccherebbe negli esami speciali diventi minore di 18.

d) Quando due candidati hanno lo stesso numero totale di punti, per decisione del Consiglio deve essere preferito colui che ne ebbe un maggior numero negli esami speciali. Quindi non vi sono perfettamente uguali che i signori Cecchi e Lanata.

n) Gli esami speciali sono in numero di nove.

o) Gli esami speciali sono sette.

p) Gli esami speciali sei.

Torino, 3 gennaio 1874.

Il Direttore della Scuola: Richelmy.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI		
	Numero dei lotti	PREZZO d'asta	PREZZO d'aggiudicazione
Nel mese di dicembre del 1873	1983	4,453,242 25	5,428,481 81
Nei mesi precedenti dell'anno 1873	15196	37,428,878 92	48,031,721 71
Nell'anno in corso	17179	41,881,121 17	53,460,203 52
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1872	77497	304,938,687 73	394,197,694 08
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto dicembre del 1873	94676	346,819,808 90	447,657,897 60

Firenze, addì 14 gennaio 1874.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
TERZI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È vacante nel R. Istituto di belle arti di Firenze il posto di professore di geometria, prospettiva ed architettura, retribuito coll'annuo stipendio di lire duemila quattrocento, oltre all'assegno di lire mille per l'insegnamento complementare del terzo anno non obbligatorio, ed alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari. S'invita perciò chi desidera quel posto a presentare a questo Ministero, non più tardi del 20 del prossimo mese di gennaio, la sua domanda in carta bollata da lire una, corredata da titoli e da disegni di propria mano, comprovanti la sua capacità a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto professore, giusta lo statuto, per un biennio, scorso il quale, dando buona prova di sè, sarà confermato professore stabile.

Roma, addì 30 dicembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di sabato 31 del corrente mese, incominciando alle ore *nove* antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico (*via della Fortezza, n.* 8), alle seguenti operazioni, relative alle *obbligazioni dello Stato al portatore*, create colla legge del 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 5), cioè:

1° All'abbruciamento delle *obbligazioni* sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla *cinquantesima* semestrale estrazione per le *obbligazioni* da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale decreto del 13 giugno 1849.

Le *obbligazioni* da estrarsi sono in numero di *trecentotrentasette*, sul totale delle 9905 ancora vigenti.

Alle prime cinque *obbligazioni* che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta	L.	36,865 »
» 2ª »	»	11,060 »
» 3ª »	»	7,375 »
» 4ª »	»	5,900 »
» 5ª »	»	760 »
Totale dei premi	L.	61,960 »

Con successiva notificazione si pubblicherà il montare delle *obbligazioni* abbruciate, l'elenco delle *obbligazioni* estratte, e quello delle *obbligazioni* comprese in precedenti estrazioni, e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, li 15 gennaio 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita di fiorini 5 50 valuta austriaca del debito 11 aprile 1851, iscritta sui registri della soppressa sezione del Monte Veneto al n. 1602, in data 13 ottobre 1861, al nome di Pippa Francesco, Paolo ed Antonio del fu Antonio è stata così intestata per causa di erronee indicazioni, mentrechè doveva invece intestarsi a Pippa Francesco, Paolo ed Antonio del fu Giovanni.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state certificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione.

Firenze, il 14 gennaio 1874.

L'Ispettore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita di lire 5 del consolidato 5 p. 0|0 inscritta sui registri di questa Direzione Generale al n. 102794, al nome di Roscigno Vincenzo di Raffaele, domiciliato in Fiano, è stata così intestata per causa di erronee indicazioni, mentre che doveva invece intestarsi a Roscigno Raffaele di Vincenzo, domiciliato in Fiano, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento per il Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 12 gennaio 1874.

L'Ispettore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

COMMISSIONE D'INCHIESTA

SULL'ISTRUZIONE SECONDARIA A VENEZIA

(*Vedi numeri* 10, 12 e 13

Udienza del 7 gennaio.

L'udienza è aperta alle ore 12 1|2. Presiede il cav. Tenca, e sono presenti i commissari Bonghi, Carbone e Tabarrini, ai quali è aggiunto l'altro commissario cav. Francesco Lomonaco, deputato al Parlamento nazionale. Tengono al solito l'ufficio di segretari i signori Donati e Delogu.

L'avv. Diena, seguitando la sua dichiarazione incominciata ieri, si ferma sopra i mali che provengono alla istruzione secondaria dalla insufficiente retribuzione degli insegnanti. Tocca poscia della necessità di meglio distribuire le materie, e di determinar meglio la importanza di ciascuna. Nelle tre prime classi del ginnasio la base principale dell'insegnamento dovrebbe essere la lingua italiana, la lingua francese, la storia e la geografia. La storia dovrebbe dare ai giovani un largo corredo di fatti, lasciando che più tardi essi ne traggano da sè quelle considerazioni, quei confronti e quegli ammaestramenti che la loro età più matura e la loro intelligenza più invigorita non mancheranno di suggerire. Oltracciò sarebbe bene che si promovesse la pubblicazione di un libro che contenesse intercalate nel testo delle immagini, le quali rappresentassero i fatti principali. Così si continuerebbe nelle scuole secondarie il metodo pratico Fröbelliano a grande profitto dei nostri giovani. Ed egli ha fatto su questo un utile esperimento, poichè ha fatto studiare ai suoi figliuoli la Bibbia per mezzo delle tavole illustrate del Dorè.

Le famiglie pur troppo non si accordano molto con la scuola; tuttavia questa, laddove adoperasse ogni mezzo al grande scopo, riescirebbe, in buona parte almeno, a formar il carattere nazionale, come anche a educare moralmente la gioventù. Quanto alla educazione religiosa, crede anch'egli più opportuno che sia lasciata alle famiglie. In ogni modo, la parte educativa non si ottiene abbastanza nelle nostre scuole non già per mal volere degli insegnanti, ma per mancanza d'indirizzo generale nel tutto insieme del corso delle lezioni. Temi di componimenti, correzioni di essi, lettura frequente e lunga, conversazione famigliare (massime il giovedì per un paio d'ore) fra scolari e professori, tutto insomma nella scuola dovrebbe esser rivolto a conseguire lo scopo educativo.

Il cav. Abelli, direttore della Regia scuola normale femminile, afferma senz'altro che le scuole normali, come sono oggi, non corrispondano allo scopo loro essenziale, che è quello di apparecchiare degli insegnanti per tutte le scuole sì delle città come dei piccoli comuni di campagna. Le scuole normali infatti non possono provvedere, nè provvedono di fatti, a tutti i bisogni della istruzione popolare; non provvedono cioè alla *universalità*. E non solo esse non bastano per la *universalità*, ma nemmeno alla *bontà* della istruzione popolare. Forse converrebbe stabilire tre invece di due gradi d'insegnamento popolare; il primo cioè per le classi superiori, il secondo per le due classi inferiori nei comuni, e il terzo per le scuole delle frazioni dei comuni. Comunque siasi, è mestieri nelle scuole normali dare una più larga parte alle esercitazioni pratiche, cosa ch'egli ha avuto in mira grandemente nelle scuole normali cui è stato proposto con vero profitto delle sue allieve, le quali, per quanto egli ne ha potuto raccogliere, hanno fatto per tutto buona prova.

Le materie poi vorrebbero esser meglio distribuite da classe a classe, segnatamente le scienze fisiche e naturali; e più determinati e più logicamente ed anche più praticamente ordinati i programmi, specialmente quello della pedagogia. L'insegnamento della lingua procede bene, perchè sovvenuto dalle cure di tutti gl'insegnanti, per un accordo ch'è seguito fra loro, sicchè anche il professore di matematica corregge gli errori di lingua. Le allieve raccolte nel convitto studiano ordinariamente più delle esterne. Quanto ai lavori femminili sarebbe da desiderare che le allieve maestre uscissero dalle scuole normali alquanto meglio disposte all'insegnamento.

Lamenta qualche incertezza nella interpretazione dei due regolamenti (quello del 1860 e quello del 1861); il poco tempo di cui può disporre il professore di lingua per la correzione degli scritti; la mancanza di macchine e di oggetti di storia naturale per l'insegnamento sperimentale di questa e della fisica; e qualche altro inconveniente, che si è potuto notare negli esami di patente. Considera inoltre che, mentre l'orario delle scuole normali è più grave di quello degli altri istituti, sono, d'altra parte, più tenui gli stipendii degl'insegnanti. Desidera altresì che tutti i professori delle scuole normali siano abilitati non solo allo insegnamento della materia a ciascuno di essi confidata, ma anche a quello della metodica; e che i professori di pedagogia abbiano pur conseguito la laurea nella Facoltà filosofica. Le ispettrici giovano a mantenere il decoro, l'ordine e la pubblica estimazione delle scuole normali.

Il prof. Adolfo Pick incomincia dal notare che noi manchiamo d'una buona letteratura pedagogica; non abbiamo, cioè, buoni libri di testo, che a tutto ciò che occorre nello insegnamento elementare non bastano i trattati, comunque splendidi, del Rosmini e del Rayneri. Oltracciò egli crede che i giovani non entrano abbastanza preparati nelle scuole normali, e che tre anni non sono sufficienti per formare degli abili maestri. Forse sarebbe utile che il Governo, come fa per altre scienze, inviasse ogni anno dei giovani all'estero per frequentare i più riputati seminarii pedagogici. Del resto, alla buona preparazione degli allievi per una vera scuola normale, non basterebbe quanto ai maschi la scuola tecnica, e per le femmine basterebbe appena una scuola superiore, ond'egli pensa che il livello della detta scuola normale, come la intende egli, e come è già intesa in Germania, voglia esser di molto rialzato. Pensa inoltre che il metodo Fröbelliano per l'infanzia non sia che un principio del sistema che un giorno o l'altro verrà applicato a tutte le scuole secondarie.

La signora Laura Veruda s'intrattiene a discorrere della necessità d'istituire una buona scuola professionale femminile. Qui in Venezia sarebbe praticamente molto utile una scuola femminile, in cui s'insegnassero i lavori di mosaico e di merletti. Il primo di questi due lavori è già bene avviato, ed è anzi fiorente mercè l'opera dell'egregio Salviati, ed il secondo è nascente, ma dà di sè molti lieti augurii. Se poi in questa scuola, che dovrebbe essere una istituzione a sè, distinta dalla scuola normale, si aggiungessero gl'insegnamenti del disegno e della computisteria, sarebbe anche cosa migliore. Essa fa voti perciò che il Governo aiuti efficacemente la città per condurre a buon porto una così benefica istituzione. Lunga e dolorosa è stata la prova che questa povera Venezia ha dovuto sostenere nei sette anni che, separata dalla Lombardia, ha dovuto passare ancora sottoposta alla soggezione dello straniero, e l'ha sostenuta vigorosamente da sola. Ed ora che la buona ventura e il senno dell'intera nazione l'han ricongiunta alle altre provincie sorelle, è pur giusto che essa sia a tutto potere generosamente sovvenuta.

L'udienza è chiusa alle ore 3 pomeridiane.

VARIETÀ

ATCHIN E LE SUE PRODUZIONI

La guerra che l'Olanda dichiarò al sultano di Atchin dà una speciale importanza ai seguenti cenni, che, su quel paese dell'estremo Oriente, pubblicò testè la rivista tedesca *Ausland*, riassumendoli dalle più recenti pubblicazioni neerlandesi:

Anzitutto, quale si è la vera ortografia della parola? Non lo si sa perchè trovasi scritta in diversi modi: Atchin, Atjin, Achim, Atchein, Atisien, Atschin, Achin, Acheh, Atjek, Atjeh ed anche Atjih. Pare anzi che questa ultima forma sia la più esatta, perchè il nome di Atjih è una parola della lingua *tulogu*, che è passata nell'idioma *malese*, e che significa *luogo della pace*, nome che contrasta in modo strano con lo spirito belligero di cui gli abitanti fecero sempre prova.

Però, siccome di tutti i nomi anzidetti l'uso ha fatto prevalere quello di Atchin, noi pure lo adotteremo, dicendo che il reame di Atchin trovasi nella parte nord dell'isola di Sumatra. Egli è attorniato da tre parti dal mare; all'ovest ed al nord le sue coste sono bagnate dalle acque dell'oceano Indiano, ed all'est le acque del distretto di Malacca lo separano dalla penisola dello stesso nome.

I punti estremi ove cessa la supremazia del sultano di Atchin sono, sulla costa ovest, il capo Petikalla, poco lungi da Singkell, sotto il 2° 22' di latitudine nord, e sulla costa est, la riviera di Tamiang, sotto il 4° 25' della stessa latitudine. La frontiera sud è meno facile ad essere precisata, e nell'interno dell'isola non la si può assolutamente precisare, perchè si manca di dati positivi; ma la sola cosa che possa affermarsi con certezza è che, da quella parte, il sultanato di Atchin confina con i territorii di Tamiang, di Langka, di Deli e di Balu-Tjinak, tributari del sultano di Siak.

La superficie del regno di Atchin è dai più calcolata di 8 o 900 miglia geografiche quadrate; ma, secondo la eccellente carta del luogotenente colonnello Versteeg, annessa alla monografia di Atchin, del professore Veth, tale superficie sarebbe invece di 16,400 miglia inglesi quadrate.

In quanto alla popolazione, il suo numero differisce secondo le fonti, e varia da un mezzo milione a due milioni di abitanti. Il signor Junghaha afferma che gli Accinesi sono 500,000, ma il Dizionario geografico delle Indie neerlandesi dice che sono soltanto 430,000. Se poi si ammette il calcolo di Logan, vale a dire venti abitanti per ogni miglio quadrato, e si prende per base la superficie data da Versteeg, il regno di Atchin non conterebbe che 328,000 anime, ma è assai probabile che tutti questi calcoli siano sbagliati.

Siccome il carattere particolare del suolo di Atchin è di essere montagnoso e molto accidentato, ciò giustificherebbe in certo qual modo la supposizione che l'interno del paese sia poco popolato, e che la sua popolazione si trovi specialmente disseminata lungo le coste. Il gran gruppo della catena di montagne, conosciuto sotto il nome di Boukit-Barisan, che attraversa tutta l'isola di Sumatra nel suo asse longitudinale, copre pure la maggior parte del regno di Atchin, ove nomasi Pedir Daholi.

La punta settentrionale dell'isola, che racchiude la capitale, e che viene detta la Grande Atchin, costituisce veramente il cuore del paese; e, astrazione fatta dalla capitale, si compone di tre distretti che sono il 22°, il 25° ed il 26° *moukims* o *sagis*, gruppi di molti villaggi, o *kampongs*.

Questa regione, che si prolunga sulle due rive dell'Atchin, pare che sia una delle più belle e fertili del regno. La vallata, nella quale trovasi la città di Atchin, in alcuni punti è paludosa ed esposta a frequenti inondazioni; ma a breve distanza, dalla parte meridionale, la pianura è fiancheggiata da amene colline, sulle quali giganteggia il cono vulcanico del Ya-Moura. A ciò si aggiunge che il paese è relativamente assai popolato e coltivato con molta accuratezza.

La capitale non è più quella che era or fanno alcuni secoli, ma pure si calcola che conti ancora da 30 a 40,000 abitanti, ripartiti in 8000 case. Dampier, nel 1689, le attribuiva 50,000 anime, ma è un fatto che, per la sua posizione topografica, la capitale ha poca importanza. Il palazzo del Sultano, detto *kraton* o *karaton* (in giavanese) è molto rovinato, ed ha più l'apparenza di una fortezza smantellata, che non quella di una reggia. La moschea, che fu costruita nel 1617, incendiata, poi ricostruita di nuovo, ed alla quale vanno in pellegrinaggio molti fedeli per ammirarvi l'immagine di un santo che vi è conservato, è il solo monumento notevole della capitale. Quasi tutte le case sorgono sopra palafitte, che servono a ripararle in caso d'inondazione, e talvolta sono anche attorniate da un terrapieno.

Dalla parte del mare, da cui è lungi circa 3 miglia inglesi, la capitale è protetta da baluardi e fortini, fra i quali primeggia il *Missigit*, che trovasi sulla riva destra dell'Atchin, ove sorge pure gran parte della città, poichè il *kraton* del Sultano occupa quasi per intero la riva sinistra. A poche leghe dalla capitale, andando verso il nord, il fiume si divide in tre canali: quello di mezzo, che è il principale, avrà tutto al più la larghezza di 300 ed una profondità di 20 o 30 piedi, mentre che gli altri due canali, il Marassa all'est ed il Gigi all'ovest, sono poco profondi, e nella stagione delle pioggie non sono navigabili da bastimenti di grossa portata.

La rada di Atchin, che gode fama di essere assai sicura, perchè non vi si debbono temere che gli uragani del nord-ovest, si estende dalla punta detta *Atchin Hoofd* (Capo di Atchin) fino al braccio occidentale della riviera, ed è protetta dalle isole di Waï, di Bras e di Nasi, che ne difendono l'entrata.

È nella parte detta la Grande Atchin che si concentra tutta la vita commerciale e tutta l'attività del paese. Sulle altre coste poche sono le località interessanti, e le sole che meritino una speciale menzione sono le stazioni per il commercio del pepe.

Seguendo la costa orientale che guida allo stretto di Malacca, il primo *Kampong* che s'incontra è quello di Pedir, e siccome da questa località fin al capo Diamante trovasi una infinità di palmizi di *areka*, questa costa ebbe il nome di costa delle *Noci di betel*. Poco più lungi, alla foce delle riviere che portano i nomi delle località per cui passano, si trovano Gigian, Beuron, Ajer-Labaï, ed il villaggio di Telokh-Samoï, abitato da pescatori conosciuti per una grande propensione alla pirateria. Oltre il capo Diamante fino alla riviera del Tamiang, v'ha una estensione di coste quasi completamente sconosciute, ed i cui punti abitati non si possono precisare. L'ultimo distretto Accinese che trovasi da questa parte è Serawei, sul Tamiang, che costituisce la frontiera conosciuta fra il territorio di Atchin ed i paesi che dipendono dal Sultano di Siak.

Percorrendo la costa occidentale di Sumatra, che trovasi sull'oceano Indiano, si giunge prima a Klawang, poi al tranquillo porto di Siddo, e quindi a Telo-Krout, stazione importante per il commercio del pepe; a Rigas, fiorente piazza commerciale che conta 5000 abitanti; a Labuan-Hadji, stazione da pepe; e finalmente a Bakoungan, ove la coltura di quella derrata è in gran decadenza.

In altri tempi, il pepe era il principale prodotto del paese, ma oggi la Grande Atchin non ne fornisce quasi più. L'intero raccolto peperino del paese, che prima era calcolato forse di 300,000 *pikuli* (un *pikulo* = 2,133 oncie e 1/3), oggi arriva appena appena a 100,000 *pikuli*. I principali mercati del pepe sono i porti della costa occidentale, di dove lo si esporta negli stabilimenti più meridionali che l'Olanda ha a Sumatra, e di là a Pinang, a Singapore e sulla costa di Coromandel. Da qualche tempo in qua la maggior parte del pepe di Atchin è spedito in America.

I prodotti più importanti, dopo il pepe, sono il riso e la canfora, quantunque le risaie (*sawas*) siano spesso devastate, e che Baros, centro della coltura della canfora, sulla costa ovest, si trovi da lungo tempo in balìa degli Olandesi. Dal regno di Atchin si esportano inoltre molte qualità di gomme e resine, come ad esempio il benzoino e la guttaperca, nonchè le canne di bambù, e molti altri prodotti del suolo. Gli Accinesi coltivano pure il caffè, il cotone ed il tabacco, ed esercitano su piccola scala l'allevamento dei bachi da seta.

L'isola di Waï, dirimpetto alla capitale, racchiude dello zolfo, che finora fu poco utilizzato, e nell'interno dell'isola stessa trovasi dello stagno di qualità scadente, e che non può rivaleggiare con quello di Banka.

Le miniere d'oro sono invece molto produttive. Nei tempi andati si facevano i più strani racconti sull'abbondanza dell'oro ad Atchin. Valentyn calcolava che, in certi anni, da Atchin si esportassero dai 60 agli 80 *bahars* d'oro, vale a dire più di 500,000 oncie del prezioso metallo; Crawfurd, nel 1810, riduceva quella esportazione a sole 10,450 oncie; ma, nel 1825, Anderseen affermava di credere che non fosse minore di 32,000 oncie.

L'esportazione dei prodotti del regno animale consiste unicamente in avorio ed in una razza di cavalli piccoli, ma di bell'aspetto, molto ricercati a Pinang. Pazientissimi ed atti al servizio delle montagne, questi quadrupedi si trovano assai numerosi nella parte settentrionale dell'isola e del paese dei Battaks. Ora, l'avorio si raccoglie in piccola quantità, quantunque non siano rari in Atchin gli elefanti, la cui specie è diversa da quella dell'India, ed assomiglia a quella di Ceylan.

Nei tempi andati, questi animali erano molto in onore presso la Corte accinese; all'epoca di Beaulieu (1621) vi si mantenevano 900 di questi pachidermi, i più belli dei quali fruivano, come l'elefante bianco alla Corte d'Ava, del privilegio di essere riparati dai cocenti raggi del sole mediante grandissimi ombrelli. Gli elefanti erano pure adoperati in guerra, e si dice che, quando andò ad assediare Delhi, Iskander-Monda fosse seguito da cento elefanti. Attualmente, il sultano di Atchin non mantiene più degli elefanti da guerra.

L'importazione è di poca entità e consiste soltanto in prodotti che il paese non fornisce, come l'oppio, il sale ed una specie di pesci secchi, detti *koumba-mas*, provenienti dalle isole Maldive.

Dal 1871 in poi, l'importazione di polvere pirica, di piombo e di armi d'ogni fatta fu assai più notevole che non negli anni precedenti, e ciò ha fatto supporre agli Olandesi che sino da quell'epoca gli Accinesi prevedessero delle eventualità di guerra, o si preparassero a farla.

Il clima e le sue produzioni fanno di Atchin una delle regioni più deliziose dell'isola di Sumatra, e se il paese non ha saputo progredire, nè dare un notevole sviluppo alle sue forze produttive nè al movimento commerciale, ciò lo si deve esclusivamente attribuire al permanente disordine degli affari interni; e siccome il commercio e l'agricoltura hanno d'uopo di calma per prosperare, ciò è impossibile avvenga fino a tanto che gli Accinesi continueranno ad essere sempre disposti a battersi fra loro o con gli stranieri; ma non è meno indubitato che, un governo intelligente ed illuminato farà presto a dare un serio impulso alla produttività di Atchin, ed a fare sì che la sua prosperità sia durevole.

DIARIO

I giornali di Parigi commentano il voto dato dall'Assemblea nazionale nella seduta del 12, in seguito al quale il ministero ha ritirate le sue dimissioni.

Il *Journal des Débats* scrive che questo voto, sebbene in flagrante contraddizione con quello del giorno 8, non deve aver sorpreso nessuno poichè la contraddizione si spiega agevolissimamente volgendo l'occhio alle condizioni dell'Assemblea. Ma cosa accadrà della autorità della Camera se essa muti pensiero continuamente e non tenga conto delle sue stesse deliberazioni? Puossi egli ammettere che quando un voto è regolare e valido si venga poi a sofisticare sul numero più o meno grande dei deputati che vi hanno preso parte? L'argomento desunto dall'assenza di un numero considerevole di deputati è assolutamente vizioso e contrario al canone del governo parlamentare.

Entrando poi a caratterizzare la situazione creata dall'incidente, il *Journal des Débats* dice di non potersi dissimulare che esso aggrava le difficoltà del ministero ad onta dell'apparente vittoria che ha ottenuto. Infatti esso mostra in primo luogo la deplorabile facilità colla quale le crisi ministeriali possono nascere in un'Assemblea nella quale un numero infinitesimale di voti può spostare la maggioranza, e si può ad ogni momento aspettarsi che l'incidente si rinnovi. Esso ha inoltre fatto sorgere le diffidenze giustificate di certe frazioni della Camera riguardo ad un

gabinetto le cui tendenze monarchiche non sono un segreto per nessuno, motivo per cui è più urgente che mai che si organizzino i poteri pubblici.

Or come avviene, si domanda il foglio parigino, che, mentre tutti riconoscono e proclamano questa necessità, nulla si organizzi e si tiri innanzi con interminabili dilazioni? Queste dilazioni inducono la credenza che il ministero del 19 novembre sia poco capace o poco desideroso di metter fine al provvisorio fra cui noi vegetiamo. Come si fa a conciliare tante lentezze colla assicurazione che si pretende di dare che il governo desideri che l'Assemblea proceda al più presto possibile alla votazione delle leggi costituzionali?

La *France* si limita a notare che la vittoria del ministero era preveduta. « Un voto di fiducia, essa dice, sanzionato da una maggioranza di 58 voti — 379 contro 321 — è uscito dallo squittinio segreto che ha conchiuso il dibattimento. Dopo aver così cancellato il suo voto di giovedì dal punto di vista morale, l'Assemblea ne ha annullato l'effetto materiale, riponendo la legge relativa ai sindaci all'ordine del giorno.

« Questa duplice riparazione dava al ministero più di una ragione sufficiente per ritirare la sua dimissione. Una nota del *Journal Officiel* annunzia che ciò fu fatto alla fine della seduta. »

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* ammette che il gabinetto Broglie sarebbe uscito vittorioso dalla battaglia del giorno 12. « Ma sarà esso consolidato per ciò? Si troverà esso per ciò nella stessa condizione nella quale si trovava il 7 corrente? È permesso di dubitarne. Qualunque sia il suo carattere, il voto del giorno 8 prova almeno che il ministero Broglie è in balìa di un colpo di maggioranza, e che esso non gode le simpatie di una parte dell'estrema destra. Esso non può contare sopra una maggioranza durevole e docile, e così sarà fino a quando il regime settennale non venga costituito e forse anche dopo il cominciamento di una organizzazione del regime medesimo.

« Per vero dire, il ministero della proroga non è ancora trovato. Un gabinetto il cui capo è un orleanista di vecchia data; nel quale i legittimisti, signori De Larcy e Depeyre, seguono le traccie del signor Magne bonapartista, un tale gabinetto non è certamente il più adatto a condurre con fortuna gli affari del regime settennale. Si giudica che gli affari stessi verrebbero meglio rappresentati da un ministero dei due centri, ma per un gabinetto così composto occorrerebbe una nuova maggioranza sufficientemente forte per poter fare a meno in tutte le circostanze del concorso dell'estrema destra, ed in taluni casi anche di quello della destra stessa. Ma noi non siamo ancora giunti a questo punto. Nè il 24 maggio, nè il 19 novembre hanno per anco disarmati i partiti. »

Riferiamo il testo della circolare che il nuovo ministro dell'interno di Spagna, signor Garcia Ruiz, ha indirizzato il 4 gennaio ai governatori delle provincie:

« Signor governatore. La gravità degli avvenimenti che la nazione attraversa, obbliga il ministro sottoscritto a prendere una determinazione ch'egli deplora come repubblicano, ma che, come protettore dei più cari interessi affidati alla custodia del governo della repubblica, egli considera della più urgente e imperiosa necessità.

« Dinanzi alla salute dell'ordine turbato e della società minacciata, egli non esita a valersi dei mezzi straordinarii che la salute del paese rende urgenti ed indispensabili a fine d'impedire la funesta propagazione della guerra civile e cantonale, che desola alcune delle nostre provincie, e troncare dalla radice un elemento perturbatore che tiene in continuo allarme le nostre più popolose città.

« La stampa carlista e cantonale, questa nemica giurata delle istituzioni liberali del paese, questa fallace e menzognera amica delle istituzioni liberali, è anzitutto l'oggetto dell'attenzione del ministro dell'interno che, s'egli ricorse in oggi ad una misura che sopprime provvisoriamente la libertà, nol fa che per assicurare alla repubblica un avvenire vasto e splendido; e, s'egli lascia in disparte momentaneamente anche i dogmi della democrazia, ciò è perchè questi dogmi — una volta che la repubblica sia liberata dalla sua crisi dolorosa — possano agire in tutta la loro estensione e senza incagli che ne arrestino le funzioni.

« Nel suo incrollabile proposito di consolidare le istituzioni liberali, il ministro sottoscritto non esitò ad appigliarsi a questo mezzo estremo, al quale faranno plauso certamente, col paese intiero, tutti quelli a cui è cara l'integrità nazionale, e che prendono interesse alla conservazione della società e alla salute delle istituzioni civilizzatrici e liberali su cui riposa questa società.

« Per questi motivi e per queste considerazioni, voglia l'Eccellenza Vostra, sotto la rigorosa sua responsabilità sospendere la pubblicazione dei giornali carlisti e cantonali nel territorio di sua giurisdizione. »

Tra le notizie di Spagna la più importante è quella che annunziò la presa di Cartagena, la quale, nel giorno 12 di questo mese, si è arresa a discrezione al generale Dominguez. Questi aveva avvisato i ribelli, che tutti coloro i quali si sarebbero arresi prima del termine indicato godrebbero dell'amnistia, eccettuati i membri della Giunta, gli individui colpevoli di altri delitti comuni, i forzati e i soldati disertori, i quali a Cartagena diedero alla ribellione una forza considerevole.

I numerosi intransigenti e internazionalisti, che presero parte alla sollevazione di Barcellona, si sono sparsi colle loro armi nelle località vicine. Ruppero le strade ferrate e proclamarono l'indipendenza cantonale a Sabadel, coll'aiuto dei volontari e dei franchi tiratori di Caldas, in numero, dicesi, di 2000. Il colonnello Martin indirizzò un proclama federalista alle truppe stanziate a Sorria, villaggio poco discosto da Barcellona.

Si annunzia che i carlisti sono entrati a Vich, ove incendiarono il palazzo municipale e altri edifizi; si dice che abbiano fucilato 23 volontari, saccheggiato parecchie case, e si siano impossessati del materiale di guerra. Il presidio, col comandante militare, fuggì.

Corre voce a Madrid che il nuovo governo spagnuolo si terrà la dittatura per un anno, per aver tempo di reprimere ogni ribellione carlista e cantonale. Frattanto, nel giorno 11 gennaio, ha pubblicato un decreto che proscrive tutte le associazioni che minacciano l'ordine pubblico o l'unità nazionale.

Le ultime notizie del Giappone recano alcuni particolari sopra una recente crisi ministeriale a Yeddo, determinata dalla risoluzione presa dai Coreani di troncare ogni rapporto coll'Impero giapponese. I Coreani, inorgoglitisi per le loro imprese contro le spedizioni americane e francesi (le quale avevano l'incarico di domandare soddisfazione pei mali trattamenti inflitti dagli abitanti di Corea a parecchi naufraghi), decisero di non più riconoscere la supremazia nè della China, nè del Giappone. Il ministro degli affari esteri del mikado, Sagoscima, voleva punirli e dichiarare ad essi la guerra; e in questa risoluzione egli era sostenuto da tutto l'antico partito feudale. Ma il partito della pace, sbigottito dalle conseguenze disastrose che una politica così energica potrebbe avere a danno del Giappone in questo tempo di rinnovamento sociale in cui si trova l'Impero, prevalse nell'animo del sovrano e de' suoi principali consiglieri; onde Sagoscima rassegnò le sue dimissioni. Si dice che gli succederà Mori, ambasciatore giapponese agli Stati Uniti. Frattanto il ministero degli esteri, combinato colla presidenza del Consiglio, venne provvisoriamente affidata a Iwakura, che gode fama di un uomo di Stato prudente e abile; egli è già noto per essere stato capo della recente ambasciata che percorse l'Europa all'oggetto di studiare le legislazioni e le istituzioni degli Stati principali della medesima.

Le trattative iniziate tra le legazioni estere ed il governo giapponese relativamente alla libertà, da accordarsi agli stranieri, di percorrere il paese, rimangono ancora sospese, perchè il governo esita ad affrontare i pregiudizi e l'ostilità che la classe dei nobili persiste a nudrire contro gli stranieri. Provvisoriamente fu deciso che questi non possano allontanarsi dai luoghi assegnati alla loro residenza, se non sono muniti di un passaporto rilasciato dal governo giapponese, e mediante il deposito di una cauzione di 200 dollari, come guarentigia della loro buona condotta.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

(DIREZIONE CENTRALE DI ROMA)

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 gennaio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 112 nel comune di Valmontone, provincia di Roma, con l'aggio medio annuale di lire 649 09 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, N. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 6 gennaio 1874.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI RIMINI

Avviso.

Si rende noto per gli effetti di cui agli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile che nelle acque di questo compartimento sono stati ricuperati i sottonotati oggetti:

Spiaggia di Marotta, 7 maggio 1873:

1° Un ferro da barchetta a quattro marre, due gomene della complessiva lunghezza di metri 190 e del peso di chilogrammi 100. — Due reste del peso di chilogrammi 50.

Paraggi di Cervia, 11 giugno 1873:

2° Un battello impegolato di nero lungo metri 4 95 con due remi.

Spiaggia di Magnavacca, 26 settembre 1873:

3° Un trave di abete lungo metri 8 83.

Spiaggia di Cervia, 27 settembre 1873.

4° N. 8 pezzi di legname abete, squadrati, di dimensioni diverse.

Spiaggia di Cervia, 27 settembre 1873:

5° N. 6 pezzi legname come sopra.

Spiaggia di Cervia, 27 settembre 1873:

6° N. 6 pezzi legname come sopra.

Spiaggia di Pesaro, 27 novembre 1873:

7° Un battello impegolato di nero all'esterno con fascia bianca, lungo metri 5 35.

Spiaggia di Rimini, 4 dicembre 1873:

8° Una fune di canapa lunga circa metri 30.

Spiaggia di Cesenatico, 30 dicembre 1873:

9° Due rotoli di fune per alzaja in cattivo stato.

Rimini, 1° gennaio 1874.

Il Capitano di Porto reggente
F. GALLO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 15. — Il *Journal Officiel* convoca per l'8 febbraio gli elettori di Pas-de-Calais e dell'Alta Saona per eleggere i loro deputati.

PIETROBURGO, 15. — Fu pubblicato un manifesto dello Czar sul servizio militare obbligatorio.

S. M. si rivolge alla lealtà della nazione per condurre a termine la riforma dell'esercito e promette di continuare una politica di pace.

BERLINO, 15. — Delle 360 elezioni conosciute ufficialmente, 130 sono favorevoli ai nazionali liberali, 33 al partito del centro, 35 ai progressisti, 30 ai centralisti, 17 ai conservatori, 8 ai centralisti liberali, 11 ai polacchi, 6 ai democratici sociali, 3 ai particolaristi e uno al partito danese.

In 36 Circoli sarà necessario il ballottaggio.

I ministri Falk e Achenbach sono fra gli eletti.

ORANO, 14. — Sono arrivate le fregate spagnuole *Carmen* e *Vittoria* sotto il comando dell'ammiraglio Chicarro, il quale insieme al console spagnuolo presentò una domanda del governo di Madrid circa gli evasi di Cartagena e la *Numancia*.

ORANO, 14. — La fregata spagnuola *Carmen* domandò che le sia consegnata la *Numancia*. Credesi che questa consegna avrà luogo immediatamente.

PARIGI, 15. — Assicurasi che la *Numancia* e i forzati saranno oggi consegnati alle autorità spagnuole e che gli altri rifugiati saranno internati nell'Algeria.

BARCELLONA, 14. — Le barricate del sobborgo Gracia furono abbandonate durante la notte e vennero oggi demolite.

I franchi tiratori e gli altri insorti consegnarono le loro armi.

Si ritiene che il movimento federalista sia completamente vinto.

VIENNA, 15. — In presenza delle diverse notizie divulgate circa a pretesi passi fatti in comune dai governi cattolici in seguito alla nuova Costituzione pontificia, possiamo affermare che qui non può in alcun modo trattarsi di partecipare a tali passi.

Il gabinetto di Vienna già da qualche tempo fece al Vaticano alcune rimostranze, che non ammettono equivoci, contro qualsiasi modificazione della Costituzione relativa all'elezione del Papa, la quale è finora in vigore, e nello stesso tempo richiamò l'attenzione del Quirinale sulla indispensabilità della più completa indipendenza dell'eventuale Conclave per non turbare il mondo cattolico.

BERLINO, 15. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che le relazioni fra la Germania e la Francia dipendono dall'attitudine del governo francese contro l'ultramontanismo. Se la Francia, soggiunge la *Gazzetta*, conserva la sua indipendenza in faccia al partito clericale, le eventualità di pace colla Germania vi guadagneranno. Queste eventualità diminuiscono soltanto perchè la politica della Francia è a disposizione delle tendenze temporali del papato. Divergenze d'interessi puramente politici tra la Francia e la Germania non esistono.

LONDRA, 15. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 1[2 per cento.

PARIGI, 15. — L'interpellanza di Du Temple relativa all'Italia è generalmente biasimata dalla destra e dall'estrema destra e sarà probabilmente respinta colla questione pregiudiziale.

VERSAILLES, 15. — L'Assemblea nazionale respinse un emendamento della sinistra, il quale chiedeva che le nomine dei sindaci fossero fatte dai Consigli municipali.

Farcy presentò un progetto per porre un rimedio agli scontri in mare.

MADRID, 15. — Lopez Dominguez fu nominato luogotenente generale.

Il giornale *Correo Militar* fu sospeso.

Borsa di Berlino — 15 *gennaio*.

	14	15
Austriache	199 —	197 3[4
Lombarde	96 1[2	96 —
Mobiliare	141 1[2	141 1[2
Rendita italiana	59 1[8	59 3[8
Banca Franco-Italiana	— -	— —
Rendita turca	41 —	41 1[8

Borsa di Parigi — 15 *gennaio*.

	14	15
Prestito francese 5 0[0	93 62	93 77
Rendita id. 3 0[0	58 52	58 47
Id. id. 5 0[0	93 60	93 75
Id. italiana 5 0[0	59 15	59 35
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 3[16	92 1[4
Ferrovie Lombardo-Venete	356 —	366 —
Banca di Francia	4150 —	4170 —
Ferrovie Romane	65 —	63 75
Obbligazioni Romane	168 —	166 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	177 50	176 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 3[8	14 1[2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	— —
Azioni id. id.	— —	— —
Londra, a vista	25 23	25 26
Aggio dell'oro per mille	1 —	1 —
Banca Franco-Italiana	— -	— —

Borsa di Firenze — 15 *gennaio*.

Rend. ital. 5 0[0	67 05	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— -	
Napoleoni d'oro	23 35	»
Londra 3 mesi	29 24	»
Francia, a vista	116 87	»
Prestito Nazionale	64 —	nominale
Azioni Tabacchi	856 50	contanti
Obbligazioni Tabacchi	— -	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2185 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	423 —	nominale
Obbligazioni id.	— -	
Banca Toscana	1625 —	»
Credito Mobiliare	859 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	333 —	nominale
Banca Generale	—	

Animata.

Borsa di Vienna — 15 *gennaio*.

	14	15
Mobiliare	240 50	243 75
Lombarde	166 —	166 —
Banca Anglo-Austriaca	150 50	155 25
Austriache	337 —	338 —
Banca Nazionale	1026 —	1026 —
Napoleoni d'oro	9 06	9 06
Cambio su Parigi	44 75	44 75
Cambio su Londra	113 65	113 65
Rendita austriaca	74 40	74 55
Id. id. in carta	69 55	69 75
Banca Italo-Austriaca	39 —	41 —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 gennaio 1874, ore 16 40.

Calma perfetta in terra ed in mare. Venti di ovest leggeri. Nuvoli e nebbie sull'Italia centrale, bel tempo altrove. Il barometro è salito di 4 mm. Stamani, alle ore 8, il termometro segnava 5° sotto zero a Moncalieri, 6° a Rimini, 1 1[2 a Roma. Venti freschi o forti di ovest e nord-ovest con cielo nuvoloso a Lemberg od a Vienna. La situazione meteorologica in Italia non accenna a nessun notevole cambiamento.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 14 gennaio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	768 8	769 9	769 7	770 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	= — 1 6	7 0	9 8	8 4	TERMOMETRO
Umidità relativa	80		40	62	Massimo = 9 8 C. = 7 8 R.
Umidità assoluta	3 55	5 37	3 66	3 87	Minimo = — 1 0 C. = — 1 8 R.
Anemoscopio	N. 5	N. 5	N. 0	N. 0	Magneti - Stretto il Declinometro, fuor d'era e largo il Bifilare.
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	10. bello	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 15 gennaio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	772 4	772 6	771 8	771 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	= — 1 6	8 6	11 0	3 7	TERMOMETRO
Umidità relativa	74	64	54	88	Massimo = 11 0 C. = 8 8 R.
Umidità assoluta	3 16	5 29	5 31	5 27	Minimo = — 1 6 C. = — 1 3 R.
Anemoscopio	N. 3	N. 0	N. 0	N. 0	Perturbazione manifesta nei magneti dopo le ore 10 pom., specialmente nel Bifilare.
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 gennaio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	67 35	67 30	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—		— —	—	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73		— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		—	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»		— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		— —	—	— —	— —		— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 trimest. 74	537 50	— —	517 —	— —	—	—	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73		72 50	72 45	— —	—	—	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		72 50	72 45	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	72 20	72 —	— —	—	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	— —	— —	— —	—		— —	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	1890
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	455 —	454 —	455 50	455 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	323 —	321	324 —	322 —	— —	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	—	— —	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	—	—	— —	
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —		—	—		—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	— —	—	—	—	—	
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	— —	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	200	195	—	— —	—		—
SS. FF. Meridionali	—	500	—		— —	—		—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	— —	—	— —	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	—	— —	— —		—	— —	
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—			—	—		—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	—	500	400 —	395 —	—	—	—	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	— —	— —	— —	—	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	— —	—	—	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Rendita Austriaca	—	—	— —	— —	— —	— —	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	—	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	—	— —	— —
Parigi	90	—	—	— —
Marsiglia	90	115 20	114 95	— —
Lione	90	— —	—	—
Londra	90	29 16	29 14	— —
Augusta	90	— —	—	—
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 20	23 18	— —
Sconto di Banca 5 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 69 60, 57 1[2, 55 cont.; 69 77, 72, 70 fine.

Cert. emiss. 1860/64 72 50 cont.
Prestito Blount 72 50 cont.
Banca Generale 454, 55, 55 50 fine.
Banca Italo-Germanica 334 fine; 320 50, 21, 21 50 fine.
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 405, 400 contanti.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.
Il Sindaco: A PIERI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Con decreto del medesimo 2 ottobre 1873 si citano per pubblico proclama D. Pellegrino Braccesi - Michele Pezzolini - Francesco Trezzi - Margherita Paffoni - Domenico Beducci - Geltrude Moise - Giov. Batt. Turchetti - Girolamo Saverio Sgambati - Tommaso Luchini - Vincenzo Garroni - Vincenzo Severi - D. Domenico Precetti - Pietro Paolo Mannocchi - Sebastiano Nalli - Biagio Isidori - D. Giuseppe Rossi Vaccari - Giovanni Del Monaco - Angelo Nardacci - March. Pietro Ricci, unitamente ad altri creditori del patrimonio Martorelli al loro domicilio, a comparire nell'udienza del 28 febbraio prossimo ed analogamente al deliberato nell'adunanza dei creditori concorrenti tenuta nel giorno 9 giugno 1873 avanti il sig. avv. Corradi giudice delegato, cioè di mettere in vendita i fondi ricuperati nel territorio di Filottrano colle regole di vendita di beni dei minori mediante l'opera del notaro del luogo signor Leandro Bettini, e di approvare la transazione fatta con i fratelli Pilade, Oreste e Tito Baccarini, determinandosi in parti tempo che la somma di scudi 450, pari a lire 2418 75, da essi dovuta, sia depositata presso il notaio stesso signor Bettini autorizzandolo ad ogni mezzo di esecuzione, a farne quietanza. — Omologare il deliberato stesso in tutte le sue parti ed ordinare che siagli data piena esecuzione. Spese a carico della massa.

225 B. Ferrantini.

FALLIMENTO

di Bonino Luigi negoziante di pesi e misure in Roma, via Monte della Farina, num. 2.

Il R. tribunale di commercio di Roma con sua sentenza in data d'oggi ha dichiarato aperto il fallimento di Bonino Luigi, delegando alla procedura degli atti il giudice di questo tribunale avvocato Luigi Gualtieri, ordinando l'immediata apposizione dei suggelli sui beni mobili del fallito e nominando a sindaco provvisorio il signor Vassalli Luigi di Roma, determinando che i creditori si radunino nella camera di consiglio di questo tribunale, seconda sezione, alle ore 11 antim. del 28 corrente, avanti il giudice delegato e nella camera di consiglio di questo tribunale, seconda sezione, posta nell'ex-convento dei Filippini, all'effetto di essere consultati sulla nomina dei sindaci definitivi.

Con la stessa sentenza si è il tribunale riserbato di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti per parte del Bonino stesso, allorquando il giudice delegato avrà potuto raccogliere i dati necessarî.

Roma, 13 gennaio 1874.

228 Il vicecanc. Ermanno Pasti.

241 AVVISO.

Si notifica che ad istanza dell'avvocato Francesco Rosi, domiciliato in Roma, ed elettivamente nello studio legale dell'avv. signor Alessandro Bussolini, si procederà a danno di Antonio Benedetti, domiciliato in via del Cinque, n. 18, alla vendita giudiziale forzata da farsi innanzi la 2ª sez. del tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 19 febbraio 1874, sul prezzo di stima di lire 73,416 73. — Utile dominio della casa posta in Roma, Rione Trastevere, vicolo del Cinque, ai civici num. 18 e 19; confinante con la detta via e con la proprietà Viscoglioni, Pelli e Scaglioni, distinta in mappa col n. 1107, composta di tre piani ed uso di abitazione. Detta casa è gravata dell'annuo canone di scudi 30 pari a lire 161 25.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando al quale, ecc.

Vincenzo Vespasiani usciere.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Verona, sezione 1ª, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori presidente Trabucchi, del giudice signor Bettacchi e dell'aggiunto applicato signor Casbelli,

Deliberando sul presente ricorso:

Intesa la relazione degli atti fatta dall'aggiunto delegato e lette le scritte conclusioni del Pubblico Ministero;

Osservato che in adempimento di quanto prescriveva l'antecedente decreto di questo tribunale 11 ottobre 1872, n. 1293, venne il presente ricorso corredato di tutti i documenti richiesti dall'art. 78 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Osservato che dal certificato 15 dicembre 1872, n. 986, della Camera notarile di Verona risulta che la cauzione esistente in deposito è libera da qualsiasi vincolo, per cui può venir trasferita siccome libera proprietà in mano di terze persone;

Osservato risultare dall'atto di notorietà 15 agosto p. p., assunto avanti il signor pretore d'Isola della Scala, che unica successore del notaio dott. Camosso Alberto è la di esso figlia Jole, minorenne, rappresentata dal tutore legale signor dott. Felice Rebonato,

Dichiara:

Viene autorizzato l'ingegnere dottore Felice Rebonato, tutore della minore Jole Camoso, a tramutare i titoli di rendita del valore capitale di lire 2700 nominali, di cui nel suesteso ricorso ed antecedente 3 ottobre p. p., n. 1293, in un certificato nominativo a favore della minore stessa.

Verona, li 13 giugno 1873.

Trabucchi.
Bigardi A. C.

7065

BANDO

per vendita di casamento in Roma ad asta pubblica.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto emanato in camera di consiglio dal R. tribunale civile di Roma, sezione prima, del giorno 20 dicembre 1873, venne autorizzata la vendita dell'infrascritto fondo stabile situato in Roma di spettanza dei signori Luigi, Felice ed Annibale Santangeli non che degli eredi del fu Giuseppe Santangeli.

In seguito di che il sottoscritto notaro, residente in Roma, incaricato a forma del richiamato decreto, notifica che nel giorno di giovedì ventidue corrente mese di gennaio alle ore 11 antimeridiane nel di lui studio, situato in piazza di Spagna, n. 58, avrà luogo l'incanto aprendosi la concorrenza dell'asta sopra la somma di lire italiane 127,547 stimata il suddetto decreto, restando altresì a carico del deliberatario tutti i pesi erariali, provinciali e comunali, avvertendosi che il susseguente esperimento si effettuerà secondo le norme prescritte dal vigente Codice di procedura agli articoli 672, 674, 676, 677–678, 679, 680, 692, 693, 694.

Chiunque vorrà concorrere alla suddetta asta dovrà in antecedenza all'incanto depositare presso il sottoscritto notaro la somma di lire 12734 e cent. 70 decimo del prezzo stabilito dal lodato tribunale, non che altra somma di lire 5300 spese approssimative da sopportarsi per intero dall'acquirente, dichiarandosi per norma che l'aumento d'incanto non potrà esser minore di lire 100, e che gli oblatori dovranno riportarsi al decreto del lodato tribunale, non che alla perizia del fondo e al capitolato che trovansi ostensibili nello studio del sottoscritto notaro insieme alla nota delle pigioni e agli altri documenti relativi.

Descrizione del fondo.

Utile dominio del casamento situato in Roma, nel rione Sant'Eustachio e precisamente nella via dei Sediari, contraddistinto coi numeri civici 79, 80, 81, corrispondente al vicolo del Melone, numero 9, lettera *A*, composto di piani terreni e tre piani superiori, confinante a destra con la proprietà del Capitolo Vaticano, a sinistra con la proprietà Ugolini e posteriormente col vicolo del Melone, salvi ecc., segnato in mappa censuaria col n. 184, gravato dell'annuo perpetuo canone di lire italiane 1327 65 a favore della venerabile Chiesa di Santa Maria dell'Anima.

Roma, li 2 gennaio 1874.

Dottor Alessandro Bacchetti
notaro di collegio.

55

228 AVVISO.

Signor presidente del tribunale civ. e corr. di Roma.

Giovanni Batt. Collapietro fu Filippo, domicilio eletto presso il sottoscritto Piazza Madama 26, fece precetto immobiliare a carico di Alessio Quaranta fu Luciano per atto dell'usciere Palumbo, il 12 dicembre 1873, sopra una casa in Roma, via Salara Vecchia, num. 15 al 18, che rivolta alla via del Lauro, numeri 8 al 10, in mappa ai numeri 1513, 1514, 1514-1; confinanti Andolfi De Leo, Volpi, Di Stefano e vie pubbliche, e sopra una vigna fuori Porta Maggiore vicolo dei Cannetti, di tavole 20 79, in mappa ai num. 27, 26½, 27½, 27 1½, 254-*a*, 251-*a*, 28, 29; confinanti i monaci di Santa Maria degli Angeli, i Certosini e il vicolo de' Cannetti. — Richiede la nomina di un perito per procedere alla stima dei beni pignorati a senso degli articoli 663, 664 Codice procedura civile.

B. Ferrantini.

DELIBERAZIONE. 222

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 13 ottobre 1873 in camera di consiglio deliberò:

a) Che della quota di annue lire cencinquanta spettanti alla fu Adelaide Petrunti fu Francesco nel certificato numero 37479, di annue lire mille quattrocento cinquanta, intestato a Vittoria d'Alma fu Pomposio;

b) Del certificato in data 30 settembre 1863, n. 37478, dell'annua rendita di lire mille cento cinque, intestato a Petrunti Adelaide fu Francesco;

c) Del certificato in data 30 settembre 1863, n. 37480, dell'annua rendita di lire settantacinque, intestato a Petrunti Maria Adelaide fu Francesco, che dichiara essere l'identica persona con Petrunti Adelaide fu Francesco;

Si formino tre distinti eguali certificati da intestarsi uno ad Achille, un altro a Luciano, ed il terzo a Clorinda Petrunti fu Francesco, maritata questultima con Luigi d'Alma, e le rimanenti lire cinque di rendita siano tramutate in un certificato al portatore, che si consegnerà all'agente di cambio Palmarindo de Monaco per venderlo, e ripartirne il prezzo, dedotte le spese in eguali parti fra detti eredi, salvo che alcuno di essi non preceglia di farlo a sè intestare, rimborsando gli altri delle quote loro spettanti.

Calmerio De Mita, proc. legale.

DECRETO. 7022

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con decreto 13 novembre 1873, num. 1098, il R. tribunale civile e correzionale di Milano ha riconosciute nei signori Corradino, Felice e Rosa fratelli e sorella Poetti, residenti in Milano, la qualità di eredi universali *ab intestato* del loro padre notaio Felice Poetti fu Giuseppe, e di eredi universali testamentari della loro madre signora Maria Chiarasorini fu Giuseppe, ed inerendo alla divisione delle due eredità fra i detti fratelli e sorella Poetti stipulatasi mediante istromento 28 agosto 1873, a rogito dott. Giacinto Zani, notaio di Milano, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

I. A tramutare in tanti certificati nominativi intestati a Rosa Poetti fu Felice, domiciliata in Milano, nubile, minorenne, tutelata dal dottor fisico signor Carlo Bazzoni fu avv. Giuseppe, pure domiciliato in Milano:

a) Il certificato di rendita consolidato 5 per 0/0, al num. 42269, in data di Torino 30 agosto 1862, della rendita di ital. L. 60 (sessanta), attualmente intestato a Poetti notaio Felice fu Giuseppe, domiciliato in Torino;

b) Il certificato consolidato 5 per 0/0, al num. 62311, in data di Torino 30 agosto 1863, della rendita di ital. lire 20 (venti), pure intestato a Poetti Felice, notaio, fu Giuseppe, domiciliato in Ivrea, sui quali due certificati gravita iscrizione ipotecaria per la malleveria che l'intestato doveva prestare quale segretario di prefettura a mente dell'editto sardo 23 luglio 1822;

c) Tanta parte del certificato di rendita consolidato 5 per 0/0, num. 128600, in data di Torino 1º dicembre 1868, della rendita di ital. lire 2580 (lire duemila cinquecentottanta), attualmente intestata a Poetti Maria vedova nata Chiarasorini fu Giuseppe, domiciliata in Vercelli, quanta corrisponde a ital. L. 810 (ottocentodieci) di redita.

II. A tramutare in cartelle al portatore a favore del signor Felice Poetti fu Felice, domiciliato in Milano, tanta parte del detto certificato segnato *c*), quanta corrisponde ad altre ital. L. 885 (ottocentottantacinque) di rendita.

III. A tramutare in cartelle al portatore a favore del sig. Corradino Poetti fu Felice, domiciliato in Milano, tanta parte del ripetuto certificato segnato *c*), quanta corrisponde alle residue italiane L. 885 (ottocentottantacinque) di rendita.

Dott. Carlo Bazzoni.

ESTRATTO DI DECRETO 7062

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto per gli effetti di ragione che la Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, ha proferito il dì 16 dicembre 1873 un decreto con cui autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore la rendita 5 per cento di lire 400 iscritta a favore di Delessert Adolfo Francesco fu Battista Giovanni Maria, domiciliato in Losanna (Svizzera), resultante dal certificato datato da Torino 26 settembre 1862, segnato di n. 47573 e di n. 9999 del registro di posizione, consegnando il titolo al portatore al signor Adrien de Constant di Losanna nella sua qualità di tutore giudiziario di Alfredo Carlo Enrico Delessert figlio ed unico erede *ab intestato* del suo genitore Adolfo Francesco fu Battista Giovanni Maria Delessert, ovvero al legittimo rappresentante dello stesso signor De Constant.

Firenze, li 30 dicembre 1873.

Avv. Pier Luigi Barzellotti.

197 AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Giovedì 5 febbraio 1874, alle ore dieci del mattino in Baronzo, e nello studio del notaio sottoscritto, si procederà alla vendita volontaria di are 111 63 di terreno arativo, diviso in quattro lotti, posto in Castelletto Cervo, regione al Gabbio, proprio delli minori Antonio, Abele, Policarpo, Gio., Anastasio e Ponziano fratelli Cimma di Giacomo dello stesso luogo, al prezzo di lire 360 il primo lotto, di lire 750 il secondo, di lire 1200 il terzo, e di lire 700 il quarto lotto, e verranno deliberati al miglior offerente in aumento al detto prezzo.

Gilardi not. Francesco.

233 AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nel dì 28 ottobre del passato anno 1873 vennero smarrite due cambiali, l'una di lire 1500 accettata dalla signora Virginia Colizzi ed all'ordine del signor T. F. colla girata al signor Luigi Peligot, e l'altra di lire 133 accettata dal signor Antonio Rastelli dietro firmata dal signor T. F.

Quindi si diffida chiunque sull'accettazione di tali cambiali, avendo perduto ogni valore.

Antonio Rastelli.
Virginia Colizzi.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso di Begani Caterina, autorizzata dal proprio marito Ricci Antonio, residente in Parma, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 21 aprile 1873, il tribunale civile e correzionale di Parma, con provvedimento in data 28 giugno 1873, ha ordinato che sieno assunte informazioni sull'assenza del padre della ricorrente Begani Pietro di Pallanzano, delegando all'uopo il signor prètore di Corniglio.

Parma, 7 gennaio 1874.

203 E. Nalli.

DIREZIONE DEL COMMISSARIATO MILITARE IN MILANO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 22 corrente, ad un'ora pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata nella via del Carmine, nº 4, piano 2º, avanti al signor colonnello direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di una tale provvista divisa come segue:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devon servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto	Tempo utile per le consegne
	Qualità	Quantità totale in quintali		*Quintali*			
MILANO	Nostrale	5000	50	100	3	L. 300	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1873, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e della qualità conforme al campione esistente in quest'ufficio.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della guerra pel 1874, i quali sono visibili presso quest'ufficio ed in quelli di tutte le altre Direzioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno consegnare alla Direzione di Commissariato predetto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a cinque giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quello della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Milano, 16 gennaio 1874.

220 Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: VALDINI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN CERIGNOLA

AVVISO D'ASTA per vendita di fondi urbani.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 23 gennaio 1874, nella sala dell'uffizio della Congregazione di Carità, sita alla strada Assunta, N. 5, alla presenza del presidente di detta Congrega, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni sottodesignati.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garentia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto lo incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito sarà fatto sì in numerario o in biglietti di Banco, come in titoli del Debito Pubblico italiano valutati al corso corrente nella Borsa di Napoli, e sempre nelle mani di chi presiederà l'asta, oltre quello per le spese, salvo conto finale.

3. Le offerte in aumento non potranno essere minori del mezzo per cento della somma stabilita.

4. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5. Le spese di stampa, di affissione, d'iscrizione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti, come del pari tutte le altre spese di qualunque natura ceder devono a carico di ciascun aggiudicatario.

6. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato d'onere, il quale con le rispettive perizie e documenti relativi è depositato nella segreteria di Amministrazione, perchè ognuno ne possa prendere cognizione.

7. I fatali a produrre il ventesimo scadono 15 giorni dopo l'avvenuta aggiudicazione, cioè il 9 febbraio, alle ore 12 merid. precise, di che ne sarà anche il pubblico avvertito.

8. In fra dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione diffinitiva l'aggiudicatario è obbligato stipulare il contratto di vendita col pagamento del prezzo e delle spese. L'inadempimento a tale obbligo porterà la perdita delle somme depositate, tanto per cauzione che per le spese, oltre i danni ed interessi.

9. L'incanto sarà eseguito a seconda le prescrizioni del regolamento di contabilità dello Stato.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero i concorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice istesso.

Nº d'ordine dei lotti	Nº corrispondente del catasto	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	PREZZO d'incanto	DEPOSITI per cauzione delle offerte	DEPOSITI per spese di atti
19	662	Cerignola	Monte Buchi	Sottane strada Mercato, n. 24 . Sottano ivi, num. 26 . . . . Sottano strada Buchi, n. 3 . . Sottano ivi, num. 4 . . . . Sottano ivi, num. 5 . . . . Soprano con accesso strada Mercato, num. 25	11052 00	1105 20	885 00

Cerignola, li 10 gennaio 1874.

Il Presidente: Avv. FRANCESCO RUOCCO.

219 *Il Segretario Ragioniere:* Alessandro Ruocco.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle 231

INTENDENZA DI FINANZA DI LIVORNO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi dare in appalto la rivendita di generi di privativa di Livorno, nº 76, situata in via Maggi, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865, messo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all'estinzione della candela vergine a favore del miglior offerente nell'ufficio, all'ora e nel giorno sotto specificati.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto dovrà presentare un certificato di buona condotta, spedito dal sindaco del comune in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d'altra rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze che a termini dei regolamenti glie ne deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onere trovasi depositato presso quest'ufficio ed il magazziniere di sali e tabacchi di Livorno; e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno sottoindicato, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto o reincanto per causa del ventesimo dovranno fare prima di presentarsi all'asta il deposito di una somma pari al decimo del provento brutto della rivendita che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento, verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempite le seguenti prescrizioni.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleveria fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli d'onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberatario precitato s'intenderà aver rinunziato al deposito del decimo suddetto.

Le spese tutte d'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore.

RIVENDITA DI GENERI DI PRIVATIVA *da appaltarsi sulla base dei capitoli d'onere approvati dal Ministero delle Finanze.*

UFFICIO in cui deve aver luogo l'incanto	Data fissata per l'incanto				Data al mezzodì della quale scadono i fatali			COMUNE borgata, luogo e numero della Rivendita	Annuo provento brutto della rivendita in tabacchi	PREZZO di incanto
	Anno	Mese	Giorno	Ora	Anno	Mese	Giorno			
Intendenza di finanza di Livorno	1874	Febbr.	5	1 pom.	1874	Febbr.	21	Livorno, via Maggi, n. 76	L. 2302 58	580

* L'Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti, e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata la impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

Livorno, addì 12 gennaio 1874.

Il Segretario: A. CASINI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana *dal* 4 *al* 10 *Gennaio* 1874. 202

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	680	1,093	132,326 99	95,958 38
Depositi diversi	91	291	182,912 33	176,090 54
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	18,000 »	8,832 41
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	12,054 69	2,000 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze .	»	»	»	365 70
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	345,294 01	283,247 03

RILASCIO DI DEPOSITO della Cassa dei depositi e dei prestiti.

(3ª *pubblicazione*)

A sensi e per gli effetti dell'articolo 111 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si rende noto che il R. tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 4 dicembre 1873, n. 1161, registro 15, autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a rilasciare al sacerdote Giacomo Mazzucchelli, quale procuratore degli interessati Angelo e Teresa Dressi, riconosciuti eredi di Catterina Solari, la somma di lire 584 50 di cui nella polizza della Cassa dei depositi e prestiti, n. 28390, datata da Firenze il giorno 8 novembre 1872.

Milano, questo giorno 19 dicembre 1873.

6868 Avv. F. Cucchi.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si reca a notizia del pubblico che nel giorno 5 prossimo febbraio, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo presso questa prefettura pubblici incanti per la vendita in sette distinti lotti dei *compressori e serbatoi d'aria compressa adoperati per il traforo del Moncenisio*, che trovansi depositati nel cantiere di Modane, in base ai prezzi infra notati:

Lotto 1º Una ruota idraulica e 2 compressori a tromba (sistema Sommeiller) a L. 23,000
2º idem idem idem » 23,000
3º idem idem idem » 23,000
4º idem idem idem » 23,000
5º Una ruota idraulica ed un compressore (altro modello) » 22,500
6º idem idem idem » 22,500
7º Quattro grandi serbatoi d'aria compressa della lunghezza di metri 50 e del diametro di 2 caduno — più metri lin. 41 - 70 di condotta in ghisa . . . . » 38,000

L'asta avrà luogo col mezzo dei partiti segreti e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, nº 5852.

L'aggiudicazione dei lotti seguirà a favore di coloro che faranno il maggiore aumento di un tanto per cento (escluse le frazioni di centesimo) sull'ammontare complessivo di ogni lotto, purchè siffatto aumento raggiunga il limite fissato dal Ministero in apposite schede suggellate.

Per poter adire all'asta dovranno i concorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi, eguale al decimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito verrà tosto dopo l'asta restituito, tranne ai deliberatari ai quali sarà ritenuto a garanzia delle loro offerte.

Nei quindici giorni che susseguono questi incanti, e così fino al mezzogiorno del 20 stesso febbraio, si riceveranno offerte in aumento ai prezzi di primo deliberamento, sempre che non siano inferiori al vigesimo dei prezzi stessi e vengano guarentite col deposito di cui sopra.

Le condizioni della vendita, come anche il modo di pagamento, risultano da apposito capitolato portante la data delli 26 novembre 1873, visibile presso questa prefettura, in tutte le ore d'uffizio.

Le spese tutte d'incanti, di pubblicazione, di registrazione, di bollo, ecc. ecc., saranno a carico dei deliberatari.

Torino, 15 gennaio 1874.

250 *Per detta Prefettura:* MATTHEY.

SOCIETÀ ANONIMA

La CARBONIFERA DI MONTERUFOLI

Convocazione d'adunanza generale ordinaria.

In esecuzione del deliberato dal Consiglio d'amministrazione del 6 gennaio corrente, s'invitano gli azionisti della Società Anonima Carbonifera di Monterufoli ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta in Livorno nel locale della gerenza sociale in Livorno in via degli Scali delle Farine, nº 3, primo piano, il 19 febbraio prossimo futuro, a ore 12 meridiane, per trattare e deliberare sopra gli affari indicati nel seguente

Programma:

1. Approvazione del rendiconto sociale a tutto il 31 dicembre 1873;

2. Relazione sulle condizioni industriali ed economiche della Società, e proposizioni di provvedimenti creduti efficaci per condurre ad una definitiva sistemazione;

3. Nomina di consiglieri da sostituirsi agli uscenti di carica.

Avvertenze:

Il rendiconto sociale, assieme a tutti i suoi allegati, è ostensibile a chiunque voglia esaminarlo nelle stanze della gerenza a contare dal dì 4 del futuro mese di febbraio.

I consiglieri che a norma dell'art. 19 dello statuto sociale escono di carica, sono i signori: comm. Tommaso Mangani, cav. Giuseppe Marassi, Angiolo Uzielli, dott. Achille Nardini-Despotti-Mospignotti. — Essi possono essere rieletti.

Nell'adunanza saranno osservate le disposizioni degli articoli 43 e seguenti dello statuto sociale.

Quelli che vorranno intervenire all'adunanza dovranno depositare le loro azioni, otto giorni avanti l'adunanza generale, presso il banchiere signor Angelo Uzielli in Livorno, via Vittorio Emanuele, nº 32, primo piano, e ne otterranno ricevuta nei modi e per gli effetti di che nell'art. 47 dei detti statuti sociali.

Livorno, 10 gennaio 1874.

245 *Il Segretario:* Cav. STEFANO SPAGNA.

INTENDENZA PROV. DI FINANZA IN VICENZA

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Valstagna, nel circondario di Bassano, nella provincia di Vicenza.

A tale effetto nel giorno 3 del mese di febbraio p. v. del corrente anno, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle finanze in Vicenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali e i tabacchi dal magazzino di deposito di Vicenza.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate nº 11 rivendite distribuite nei comuni di Valstagna, Cismon, S. Nazzario ed Enego.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale . . { Comune Quint. / Raffinato id. / Pastoreccio id. } 370 50 equivalenti a L. 20,377 50

b) pei tabacchi { Nazionali Quint. / Esteri id. } 13 23 equivalenti a L. 12,756 11

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 7 657 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 6 501 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 2389 82.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1389 82, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di L. 1000, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita al minuto calcolata in via presuntiva in lire 300 ammonterebbe in totale a lire 1300.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle finanze in Vicenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di . . . . L. 3000 00
In tabacchi . . . . » 1000 00
E quindi in totale L. 4000 00

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle finanze in Vicenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1º Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2º Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3º Essere garantite mediante deposito di L. 400 (quattrocento) corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3, 4 e 5 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4º Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3, lettera *c* del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle del registro e bollo.

Dalla Intendenza Provinciale di finanza, Vicenza, li 7 gennaio 1874.

172 *L'Intendente:* G. PORTA.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.